

## le proprietà della preziosa risorsa acqua

PERUGIA Far conoscere le relazioni tra l'acqua e la vita, orientare ad uso consapevole e sensibilizzare il pubblico alle problematiche legate agli aspetti idrogeologici. Sono gli scopi principali che si propone la mostra denominata "Goccia a Goccia - Un mondo d'acqua, che prenderà avvio a Perugia dal 28 giugno, presso le sale del Post-Perugia Officina della Scienza e della Tecnologia, in via del Melo, 34. L'iniziativa è stata presentata alla stampa ieri mattina. Ad aprire la conferenza è stato il direttore del Post, Enrico Tombesi il quale ha accolto i giornalisti nella nuova aula polifunzionale della struttura scientifica. Il Post, inaugurato nel 2003, è nato con finalità didattiche, per avvicinare i giovani allo studio delle

scienze, e fare in modo che le nuove tecnologie e le scoperte scientifiche possano diventare familiari e occasione per sperimentare e conoscere. "La mostra dedicata all'acqua - ha detto Ugo Campese vicepresidente della Fondazione Post - acquista una maggior valenza perché si inserisce nell'ambito della XXIV assemblea generale della International Union of Geodesy and Geophysics che si tiene ogni quattro anni e che quest'anno verrà ospitata dalla città di Perugia". Alla presentazione della mostra sono intervenuti anche l'assessore regionale all'Ambiente Lamberto Bottini e l'assessore alla cultura del Comune di Perugia, Andrea Cernicchi. L'assessore Bottini ha elogiato l'iniziativa sottolineando che l'Umbria, pur



essendo una regione ricca di acque, "è chiamata a responsabilizzarsi sull'uso di un bene che sta diventando tra i più preziosi, viste le mutazioni climati-

esperienze sensoriali con immagini, exhibit interattivi, proiezioni e installazioni arte-scienza.

Mauro Branda



# SCULTURA & SPETTACOLI



e-mail - cultura@corr.it

BASTIA UMBRA - Occhi puntati su Emanuele Severino, penultimo ospite dell'Oicos Festival 2007, nonché chiave introduttiva alla tematica che Paolo Ansideri, presidente dell'Associazione culturale Oicos Riflessioni, intende sviluppare durante il prossimo anno di attività. La relazione del filosofo avrà luogo presso la piazza Mazzini di Bastia Umbra alle ore 18; il tema specificatamente trattato si intitola "Ragion d'Occidente". Ansideri ha colloquiato con Severino, anticipando alcuni stralci della relazione.

Iniziamo il nostro discorso sul tema "Ragion d'Occidente". A conclusione di Oicos Festival dedicato al "senso della terra", abbiamo inserito le due sponde del mediterraneo che si confrontano e a volte si confondono proprio nell'interpretazione di "ragione". La ragione viene magari intesa, su entrambe le sponde, in modi differenti, e che probabilmente è o non è un'unica forma di razionalità. Cosa è questa cosa che noi chiamiamo ragione?

"Credo che si debba distinguere tra il modo in cui la ragione è recepita dalle masse d'occidente e arabe o comunque musulmane e che si debba distinguere il modo della ricezione della ragione dalla parte della massa dalla ragione in quanto tale. C'è un'evidente discrepanza tra la mentalità della massa occidentale e la mentalità delle masse arabe musulmane. C'è una discrepanza, uno stile di vita diverso. Però, se si considera la ragione in quanto tale, allora dovremmo ridurre la discrepanza tra quelle che lei ha chiamato le due sponde; dovremmo dire che la ragione della cultura musulmana è identica alla prima fase della ragione dell'occidente in un senso molto specifico, che alla base della teologia dell'islam, cioè della riflessione razionale sulla rivelazione cristiana e coranica, alla base della teologia dell'islam e del cristianesimo, c'era la stessa forma di ragione, cioè la ragione greca. Se allora ci rendiamo conto della priorità di questo senso della ragione - la ragione in quanto tale rispetto al modo in cui la ragione viene percepita dalle masse - se teniamo ferma questa priorità della ragione, allora possiamo dire che le radici dell'islam e dell'occiden-



Oicos Riflessioni La sede delle testimonianze aperte a tutti

## Ragionamenti sulla "ragione"

### A "Oicos Riflessioni" il filosofo Emanuele Severino

te, le radici razionali, sono le stesse. Tant'è vero che è la stessa operazione compiuta da Avicenna e da Tommaso, rispettivamente in campo islamico e in campo cristiano. Avicenna, ammiratissimo tra l'altro da Tommaso, intende mostrare l'armonia, la conciliabilità e anzi la conciliazione, la solidarietà tra ragione, che vuol dire ragione greca, e rivelazione coranica. Nello stesso modo Tommaso d'Aquino intende mostrare la conciliabilità, la conciliazione, l'armonia tra rivelazione cristiana

e ragione, che anche per Tommaso è sostanzialmente la ragione aristotelica e cioè la ragione greca. Da questo punto di vista allora non si deve parlare di uno scontro tra due forme di ragione, ma si deve parlare della situazione nella quale la stessa ragione sulla sponda nord del Mediterraneo si è evoluta ed è diventata filosofia moderna; criticismo, critica della religione; sull'altra sponda, la sponda meridionale o comunque del mondo islamico, quella stessa

ragione si è sostanzialmente fermata al tempo della filosofia, della riflessione razionale medievale. In questo senso ad ora si può dire che lo scontro tra le due forme di razionalità è lo scontro tra un seme che non è germogliato e quello stesso seme che ha dato germogli, che tra l'altro stanno conducendo alla distruzione di quel seme. Questo avviene anche in campo botanico dove la fioritura dell'albero distrugge il seme. Si può dire che questo seme

di cui lei parla è l'interpretazione del nulla?"  
"No, è qualcosa di più. È la filosofia greca e nella filosofia greca la riflessione sull'essere e sul nulla è fondamentale, sta al centro e si propaga sia nella teologia islamica, sia nella teologia cristiana. Sono d'accordo sul fatto che la filosofia greca è impensabile indipendentemente dalla grande contrapposizione tra essere e nulla, indipendentemente dal senso del divenire, che è identico nella prospettiva monoteistica non trinitaria

islamica, dove c'è un Dio creatore dal nulla e nel monoteismo trinitario cristiano dove c'è ugualmente il concetto della creazione dal nulla. Lì c'è soltanto la differenza nella struttura del Dio, che da un lato non è trinitario, mentre nel Cristianesimo è trinitario; ma l'essenziale è che in entrambi i casi il Dio è creatore, è il Dio creatore che si afferma nella grande riflessione filosofico-teologica del medioevo sul messaggio cristiano e, dalla parte islamica, sul messaggio coranico.

## Mostra fotografica alla Sala Lippi

### Jazzlife in bianco e nero



Lou Soloff

(Foto Marco Nicolini)

PERUGIA - Oggi alle 18, presso la Sala Lippi - UniCredit Banca Corso Vannucci 39 Perugia - verrà inaugurata la mostra "Jazzlife" realizzata dal Gruppo fotografico ambulante in collaborazione con UniCredit Banca e con il Gruppo fotografico Acar, con il patrocinio dell'Associazione Umbria Jazz, di UniCredit Circolo Umbria e della Federazione italiana associazioni fotografiche. Verranno esposte trenta fotografie bianco e nero di grande formato (100X70) sull'ambiente del jazz e su i suoi protagonisti. L'iniziativa, rappresenta per gli autori, Giuseppe Cardoni, Luigi Loretoni, Marco Nicolini, Filippo Sproviero, Fausto Ticchioni, un approfondimento del lato intimo, evocativo e simbolico del mondo del jazz continuando sulla strada già intrapresa con le precedenti mostre "Backstage Jazz" del 2005 e "Jazz Insight" del 2006. Le fotografie - che rimarranno esposte fino al 15 luglio 2007 - sono il frutto di una ricerca approfondita dagli autori non solo con immagini di backstage ma anche e soprattutto out of stage, ai momenti di concentrazione e impegno si abbinano attimi di divertimento, di complicità, di still-life. La mostra rimarrà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30. Durante Umbria Jazz rispetterà un orario continuato 10 - 19. Il "Gruppo fotografico ambulante" formato dai soci fondatori Cardoni, Loretoni, Nicolini, Sproviero, Ticchioni, guarda alla fotografia come mezzo di espressione e di valorizzazione del reportage pur non sottovalutando tutto ciò che può migliorare la qualità della vita e apprezzando al tempo stesso il valore dell'amicizia.